

La ciliegia infiamma lo scontro politico

Sagra inclusa nel volantino degli eventi pre-elettorali

Il poeta-epigrammista Tito Balestra, nato a Longiano e vissuto tra Roma e Longiano, ha decantato alla ciliegia poesie in più occasioni. E anche il poeta Tonino Guerra che frequentando questi luoghi scorgeva l'ampia diffusione di questo albero da frutto ha contribuito a far conoscere il luogo come "Valle dei ciliegi". La prossima edizione è programmata per il 2 giugno, ma sta già facendo discutere per colpa di un volantino.

Sabato scorso è apparso in parecchie cassette della posta dei residenti a Longiano un variopinto "Calendario eventi cam-

pagna elettorale 2009" del gruppo "La Longiano che vogliamo" (la lista civica di centro sinistra, sostenuta da Rifondazione comunista, attualmente al governo del paese collinare), che ripropone alle prossime elezioni ammi-

nistrative del 6 e 7 giugno come candidato sindaco **Sandro Pascucci**. Su un lato il simbolo della lista civica "La Longiano che vogliamo" e il messaggio "Ancora in cammino insieme a voi e Sandro Pascucci candidato sinda-

LONGIANO. La sagra della ciliegia, tra sdegno per la strumentalizzazione politica-elettorale, minacce di denunce e veloce dietrofront. Longiano da 13 anni fa festa in nome del goloso frutto estivo richiamando molti visitatori. Un'iniziativa dedicata ad una coltura tradizionale la cui origine si perde nella notte dei tempi.

co" e l'invito alla presentazione pubblica della lista per ogni località. Sul retro spicca invece il ricco programma di propaganda politica con 19 eventi che vanno alle varie presentazioni della lista con accompagnamento musicale e karaoke agli incontri con i cittadini a tema, da spettacoli di burattini al comizio finale. Ma il 2 giugno appare la scritta "Sagra della ciliegia (Pro Loco)".

Ad un esame superficiale può sembrare che questa manifestazione sia una mera rappresentazione di partito e la Pro loco una dipendenza della lista politica. Non sorpren-

de che il volantino abbia fatto indignare parecchio i longianesi e un candidato di un'altra lista in corsa abbia minacciato apertamente denunce contro questa «vergognosa strumentalizzazione».

Forse la portata della gaffe era stata sottovalutata o forse si è temuto che diventasse un pericoloso boomerang. Fatto sta che domenica sera qualche esponente della "Longiano che vogliamo" è ripassato a portare un secondo volantino perfettamente uguale al primo, ma su cui era stato depennato l'evento incriminato.

Giorgio Magnani

